

Territorio e innovazione: l'esperienza delle Fondazioni bancarie. E gli interventi nel loro ruolo istituzionale

di **Giorgio Righetti***

Il legame delle 88 Fondazioni di origine bancaria con il territorio è elemento costitutivo della loro azione. Soggetti privati, senza fini di lucro, Le Fondazioni intervengono, mediante risorse finanziarie e l'esercizio del loro ruolo istituzionale, in numerosi settori che vanno dall'educazione alla cultura, dalla ricerca scientifica alla salute pubblica, dall'assistenza sociale all'ambiente.

Per le Fondazioni il territorio di riferimento rappresenta, non soltanto l'area geografica a cui è destinato l'intervento, ma soprattutto la comunità di riferimento che su di esso insiste, il cui sviluppo è condizione necessaria per la crescita dell'intero Paese. Il «locale» è pertanto non un confine ma il nucleo di un processo di crescita sociale, culturale ed economica che si allarga per interessare tutti, anche quei territori in cui esse non sono presenti. L'interesse per il Paese, come obiettivo ultimo dell'intera azione, è testimoniato da una numerosissima serie di iniziative che, anche grazie, all'Acri, l'associazione nazionale che le rappresenta, le Fondazioni hanno ideato e sostenuto. Un esempio per tutti è rappresentato dalla **Fondazione con il Sud**, nata per volere delle Fondazioni e del Terzo settore, che ha come missione l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, nella consapevolezza della necessità di porre, a fianco dell'azione a sostegno dello sviluppo economico, interventi volti ad accrescere il capitale sociale. Crescita sociale e sviluppo economico, tra essi in rapporto simbiotico, sono dunque gli obiettivi di missione delle Fondazioni, obiettivi che si alimentano a vicenda: non può esistere l'uno senza l'altro.

Come le Fondazioni perseguono questi obiettivi? Con una molteplicità di azioni, variegata per ambiti e modalità di intervento. Una serie sconfinata di progettualità, migliaia ogni an-

no, che coinvolgono associazioni, enti locali, scuole, università e tutti gli attori della vita economica e sociale dei territori che hanno a cuore il benessere della propria comunità. Di fronte a questa lunghissima serie di interventi è tuttavia possibile identificare un elemento che li accomuna, il filo rosso che li lega e fa sì che tutti, piccoli o grandi che siano, apportino il proprio contributo al perseguimento della missione. Tale filo rosso è l'innovazione. Le Fondazioni sono naturali propulsori di innovazione: sono soggetti in grado di stimolare direttamente, o attraverso la partnership con i tanti soggetti operanti sul territorio, processi di innovazione in campo economico, sociale, culturale e formativo, di cui beneficiano i cittadini e che rappresentano punti di riferimento cui si ispirano frequentemente anche le politiche pubbliche locali. Housing sociale, fondazioni di comunità, servizi alla persona, fondi di investimento per il trasferimento tecnologico, valorizzazione dei talenti, ricerca nei settori di punta delle bio-tecnologie o dell'agro-alimentare, sostegno al rafforzamento delle imprese culturali giovanili (come Funder35), sono solo alcuni appellativi degli innumerevoli campi di innovazione nei quali, quotidianamente, le

missioni si susseguono. Missione compiuta, dunque? Direi di no: la vocazione all'innovazione impone una continua e incessante azione di rinnovamento, la ricerca costante di nuove e più efficaci modalità di intervento, in un percorso senza fine di sperimentazione che trae dall'esperienza e da successi e fallimenti la propria linfa vitale.

* *Direttore Generale Acri (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio) e relatore de convegno «Istituzioni per il territorio. La nuova sfida dell'Innovazione» che si terrà a Catania giovedì 14 aprile nell'Aula Magna di Villa San Saverio alle 15*

